

III. ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Nei primi anni settanta, allorché la Società salesiana viveva un felice momento di espansione oltre i confini piemontesi, grazie anche alle numerose vocazioni che vi affluivano, don Bosco, con il gruppo delle Figlie di Maria Immacolata raccolte a Mornese attorno a Maria Domenica Mazzarello (1837-1881), diede vita all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. In tempi rapidi esso, approvato dall'Ordinario diocesano e aggregato alla Società salesiana, si diffuse in Italia e all'estero. Di tale fondazione femminile pubblichiamo cinque documenti.

Anzitutto la richiesta alla superiora delle Suore di Sant'Anna, madre Enrichetta Dominici, di adattare le Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales al nascente Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (n. 44).

In secondo luogo il verbale delle prime undici professioni religiose triennali e delle prime cinque vestizioni (quattro in altre copie del verbale), che in qualche modo costituisce l'atto di fondazione dell'Istituto stesso (n. 45). Sottoscritto da autorità diocesane, manca della firma di don Bosco (presente alla professione, ma non alla stesura del verbale della cerimonia), il quale poi farà due correzioni autografe su altra copia del documento.

Segue poi la circolare ai parroci, nella quale don Bosco presenta con una semplice espressione lo scopo dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, del cui educando di Mornese manda il programma (n. 46).

Il documento più importante per le sue conseguenze è forse la supplica al vescovo di Acqui, mons. Giuseppe Maria Sciandra, di approvazione diocesana dell'Istituto delle FMA dopo le eventuali correzioni delle loro Costituzioni (n. 47).

Ottenuto infatti il decreto di approvazione, a fronte della presenza di suore salesiane ormai diffuse in Italia, Francia e America, don Bosco sentì la necessità di far loro pervenire il testo a stampa delle loro Costituzioni con alcune sue particolari raccomandazioni (n. 48).

Forse la sofferta esperienza per l'approvazione pontificia della Società salesiana e delle sue Costituzioni ha sconsigliato don Bosco di correre il medesimo rischio per l'Istituto femminile. Semplicemente lo aggregò a quello dei Salesiani, cosa piuttosto rara, che non sfuggì alle autorità pontificie in occasione dell'Esposizione del 1879 (vedi n. 24) e che sarà poi riesaminata successivamente²⁵.

²⁵ In conformità alla costituzione *Conditae a Christo* di Leone XIII (1900) e alle *Normae* applicative (1901) la Santa Sede richiese la separazione giuridica delle FMA dai Salesiani e la revisione delle Costituzioni (1906). Il decreto di approvazione pontificia dell'Istituto è datato 7 settembre 1911.

Sui rapporti fra don Bosco e madre Mazzarello e la loro cooperazione nella fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice si veda la bibliografia in nota²⁶. Per gli aspetti pedagogici e spirituali si rimanda rispettivamente alla seconda e terza parte del presente volume.

44. Alla superiora delle Suore di Sant'Anna, madre Enrichetta Dominici (beata)

Ed. critica in E(m) III, pp. 325-326.

[Torino], 24 aprile 1871

Reverendissima signora madre²⁷,

Consegno a sue mani il regolamento²⁸ della nostra Congregazione affinché ella abbia la bontà di leggerlo e vedere se si può accomodare ad un istituto di religiose nel senso che ebbi l'onore di esporle di presenza.

Dovrà cominciarsi dal N° 3 – *Scopo di questa istituzione Figlie dell'Immacolata*²⁹ – di poi togliere ed aggiungere come giudicherà nella sua saviezza per fondare un istituto le cui figlie in faccia alla Chiesa siano vere religiose; ma in faccia alla civile società siano altrettante libere cittadine.

Quei capi o articoli delle regole di Sant'Anna che potessero essere adattati, mi farà molto piacere di farlo.

²⁶ María Esther POSADA, *Don Bosco fondatore dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in M. MIDALI (Ed.), *Don Bosco fondatore della Famiglia salesiana...*, pp. 281-303; María Esther POSADA, *L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in rapporto a don Bosco*, in Mario MIDALI (Ed.), *Don Bosco nella storia*. Atti del I Congresso Internazionale di studi su don Bosco. Roma, LAS 1990, pp. 217-229; María Esther POSADA, *Significato della "validissima cooperatio" di S. Maria Domenica Mazzarello alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in ID. (Ed.), *Attuale perché vera. Contributi su S. Maria Domenica Mazzarello*. Roma, LAS 1987, pp. 53-68. Molti testi sono editi in Piera CAVAGLIA - Anna COSTA (Ed.), *Orme di vita. Tracce di futuro. Fonti e testimonianze sulla prima comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1870-1881)*. Roma, LAS 1996.

²⁷ Maria Enrichetta (al secolo Caterina) Dominici (1829-1894). Dal 1861 era superiora della Congregazione delle suore di Sant'Anna, fondate a Torino dai marchesi Giulia e Tancredi Falletti di Barolo. Paolo VI la proclamò beata nel 1978.

²⁸ Testo delle Costituzioni salesiane in fase di approvazione pontificia.

²⁹ Figlie dell'Immacolata: il riferimento è alla Pia Unione delle Figlie di Maria SS. Immacolata di Mornese, cui appartenevano in gran parte le prime religiose salesiane.

Quando giudicherà bene che ci parliamo, ella può farmelo dire da qualcheduno dei nostri chierici o fattorini che sovente capitano costà.

Incomodo novello certamente è questo; ma credo tornerà alla maggior gloria di Dio. Che se riusciremo a guadagnare qualche anima ella ne avrà la maggior parte.

Dio benedica lei e tutta la sua religiosa famiglia, e raccomandando me e questi miei allievi alla carità delle sante sue preghiere mi professo con gratitudine

Di vostra signora reverendissima obbligatissimo servitore

Sac. Giovanni Bosco

45. Verbale di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Ed. in Piera CAVAGLIÀ - Anna COSTA (Edd.), *Orme di vita - Tracce di futuro. Fonti e Testimonianze sulla prima comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1870-1881)*.

Roma, LAS 1996, pp. 38-41.

L'anno del Signore mille ottocento settantadue, il giorno otto agosto in Mornese nella casa del nuovo Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla presenza dei sottoscritti e per ordine di sua eccellenza reverendissima monsignor Sciandra Giuseppe Maria si è redatto il seguente verbale.

Già da molto tempo il molto reverendo don Giovanni Bosco fondatore e direttore di molti collegi per la cristiana e civile educazione dei giovanetti, desiderava di aprire una casa che fosse il principio di un Istituto per cui si estendessero eguali benefizi alle zitelle, precipuamente della classe del popolo, e finalmente un tal suo voto veniva appagato. Il giorno cinque del corrente mese nella cappella di questa casa vestivano l'abito della nuova Congregazione: Mazzarello Maria di Giuseppe, Mazzarello Petronilla fu Francesco, Mazzarello Felicita di Giuseppe, Ferrettino Giovanna fu Giuseppe, Pampuro Teresa fu Lorenzo, Arecco Felicita fu Giovanni Antonio, Mazzarello Rosa di Stefano, Mazzarello Catterina fu Giuseppe, tutte di Mornese. Jandet Angela di Luigi di Torino, Poggio Maria fu Gaspare di Acqui, Gaino Assunta di Antonio di Cartosio, Mazzarello Rosa di Stefano di Mornese, Grosso Maria di Francesco di Santo Stefano-Parodi, Arrigotti Corinna di Pietro di Tonco, Spagliardi Clara di Lorenzo di Mirabello, Motta Margherita di Orio: delle quali le prime undici fecero professione religiosa con voti a tre anni, emessi in mano di sua eccellenza reverendissima monsignor Giuseppe Maria Sciandra vescovo di questa diocesi, il quale poco prima aveva

loro benedetto l'abito religioso da esse indossato, imponendo alle novizie la medaglia di Nostra Signora Ausiliatrice ed alle professe il crocifisso.

La funzione fu commoventissima e v'intervennero per grazia speciale del Signore altresì il prefato molto reverendo don Giovanni Bosco, che più non si aspettava per sua malferma salute; e le novelle religiose ebbero la consolazione di ricevere dalla sua bocca gli avvertimenti più importanti per corrispondere alla grazia della vocazione nell'Istituto religioso da esse abbracciato.

Vi è un cumulo di circostanze che dimostrano una speciale provvidenza del Signore e per questo nuovo Istituto. Già il maggior numero delle succitate zitelle avevano ricevuto in Mornese la medaglia di Maria Santissima Immacolata di mano propria di monsignor Modesto Contratto, di venerata memoria, e monsignor Sciandra suo immediato successore, senza punto a ciò pensare, essendosi degnato di accettare l'ospitalità in questa casa a lui offerta unicamente perché in quest'aria salubre si riavesse da una sofferta malattia, compiva l'opera con presiedere Egli medesimo alla funzione sunnotata. Questa avrebbe dovuto farsi alla fine dei santi spirituali esercizi dati dal reverendissimo signor don Raimondo Olivieri canonico arciprete della cattedrale di Acqui, e dal molto reverendo signor priore don Marco Mallarini vicario foraneo di Canelli, cominciati la sera del trentuno luglio prossimo passato; ma attesa la presenza del molto reverendo don Bosco che doveva tosto ripartire per Torino, si anticipò, tanto più che il giorno cinque era sacro a Maria Santissima della Neve.

Gli esercizi finivano quest'oggi. Monsignor vescovo, il quale nel corso di essi aveva tutte le mattine celebrato la santa messa alla religiosa famiglia, e loro aveva distribuito la santissima eucaristia, in modo più solenne assisteva alla chiusura, cui coronava con alcune parole d'incoraggiamento, e salutari ricordi a queste sue nuove figliuole in Gesù Cristo; e loro impartiva con tutta l'effusione del cuore la sua pastorale benedizione.

E perché consti di quanto sopra fu redatto il presente verbale, copia del quale verrà deposta per ordine di monsignor vescovo nell'archivio parrocchiale di Mornese, ed altra copia nella curia vescovile di Acqui.

† Giuseppe Maria vescovo³⁰
Prete Domenico Pestarino direttore dell'Istituto
Olivieri Raimondo canonico arciprete della cattedrale di Acqui

³⁰ Giuseppe Maria Sciandra (1808-1888), consacrato vescovo di Acqui nel novembre 1871, aveva fatto il suo ingresso in diocesi il 6 gennaio 1872.

Marco Mallarini priore vicario foraneo di Canelli
Carlo Valle prevosto parroco di Mornese
Pestarino sacerdote Giuseppe testimonio
Ferraris sacerdote Tommaso testimonio
Sac. Francesco Berta segretario vescovile

46. Circolare ai parroci per l'educando di Mornese

Ed. critica in E(m) IV, p. 155.

[Torino, fine agosto 1873]

Molto reverendo signore,

Mi prendo la libertà di presentare a vostra signoria molto reverenda il programma dell'educando femminile stabilito or fa un anno in Mornese.

Ella capirà che lo scopo di questo Istituto è di allevare nella religione e nella moralità le fanciulle cristiane; perciò spero molto nella sua bontà e la prego rispettosamente a far conoscere il presente programma e così procurare qualche allieva alla novella casa.

Pieno di fiducia nel suo appoggio le anticipo i miei più vivi ringraziamenti e le auguro dal Signore ogni celeste benedizione, mentre con perfetta stima ho l'onore di professarmi

Di vostra signoria molto reverenda obbligatissimo servitore

Sac. Giovanni Bosco³¹

47. Supplica al vescovo di Acqui, monsignor Giuseppe Maria Scian- dra, per l'approvazione diocesana dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Ed. critica in E(m) V, pp. 49-50.

Mornese, 14 gennaio 1876

Eccellenza reverendissima,

È noto a vostra eccellenza come in Mornese dallo zelante signor don

³¹ Alla lettera era allegato il programma della casa di Mornese. Non stupisce che don Bosco non faccia cenno alle Figlie di Maria Ausiliatrice che la gestivano. Nei primi tempi era il fondatore ad accettare le postulanti e a stabilire le condizioni di ammissione delle giovani all'Istituto.

Pestarino Domenico, di sempre cara memoria³², siasi iniziato un Istituto con il titolo di casa o collegio di Maria Ausiliatrice collo scopo di educare cristianamente le ragazze non agiate, oppure povere ed abbandonate per avviarle alla moralità, alla scienza, ed alla religione sotto la direzione delle suore dette le *Figlie di Maria Ausiliatrice*.

L'eccellenza vostra con grande bontà degnavasi farsi protettore del novello Istituto, e nel 5 agosto 1872 si compiaceva di leggere le regole, inserirvi le dovute osservazioni, facendovi le prime vestizioni, e le prime professioni.

Poco dopo arricchiva quell'Istituto di vari favori e di preziosi privilegi, la cui mercé il corpo morale in faccia alla chiesa veniva di fatto costituito.

Tali cose furono come il granello di senapa, che l'eccellenza vostra seminò e che crebbe meravigliosamente. Il numero attuale delle religiose monta a cento e più; alle suore sono affidate le pubbliche scuole femminili del paese; all'edificio dell'Istituto è annesso un educandato di giovanette di media condizione, siccome si scorge dal programma che si unisce.

Una seconda casa venne già aperta a Borgo San Martino, altra ad Alassio; la quarta sarà di quest'anno aperta in Lanzo presso Torino; molte domande si fanno perché nuove case siano aperte in altri paesi.

Ma quest'Istituto mancherebbe certamente del suo vero fondamento sino a tanto che non abbia conseguita la ecclesiastica approvazione, la quale segna agli Istituti religiosi quella via sicura, che conduce alla maggior gloria di Dio.

Egli è per ottenere questo segnalato favore che io presento rispettosamente all'eccellenza vostra le regole dell'Istituto di Maria Ausiliatrice, tali quali sono praticate da più anni, supplicandola a volerle esaminare e porvi quelle modificazioni che nella sua illuminata sapienza giudica necessarie; quindi, se così Dio La ispira, dare all'Istituto e alle sue Costituzioni la diocesana approvazione. Con me si uniscono il sacerdote Giacomo Costamagna direttore³³, e tutte le religiose, chiedendo questo segnalato favore.

Sarà questo un motivo di più alla nostra incancellabile gratitudine, e l'as-

³² Domenico Pestarino (1817-1874) studiò teologia a Genova e venne ordinato sacerdote nel 1839; nel 1847 tornò nel paese d'origine, Mornese, dove svolse un intenso apostolato; fece parte della Società salesiana come membro "esterno".

³³ Don Giacomo Costamagna (1846-1921), sacerdote dal 1868, direttore spirituale della prima comunità FMA di Mornese, nel 1877 partì come missionario in Argentina e nel 1894 fu consacrato vescovo titolare di Colonia e vicario apostolico di Méndez y Gualaquiza in Ecuador.

sicuriamo che innalzeremo ogni giorno comuni e private preghiere al pietoso Iddio ed all'augusta sua madre la Vergine Ausiliatrice, affinché conservi l'eccellenza vostra a lunghi anni di vita felice, e così possa vedere copiosi frutti da quell'opera che ella si compiaccque benedire, arricchire di grazie spirituali, proteggere e possiam dire fondare e sostenere fino al presente.

Colla massima gratitudine ho l'onore di potermi professare
Dell'eccellenza vostra reverendissima obbligatissimo servitore

Sac. Giovanni Bosco
Don Costamagna Giacomo
Suor Maria Mazzarello superiora

Decreto di approvazione diocesana delle Costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Ed. in P. CAVAGLIÀ - A. COSTA (Ed.), in *Orme di vita - Tracce di futuro*. Roma, LAS 1996, pp. 163-166.

Josephus Maria Sciandra
Dei et Sanctae Apostolicae Sedis gratia
Episcopus Aquensis et Comes
Sacri Romani Imperii Princeps

Miserrimis hisce temporibus, quibus consiliorum evangelicorum professio tam impiis ac innumeris modis praepeditur, ipsaque iuvenum ac puellarum christiana educatio aut prorsus negligitur, aut sceleste corrumpitur, nulla plane res optatior atque iucundior nobis offerri poterat, quam sacra in hac Dioecesi erigenda Domus, quae puellis Deo mancipandis ianuas aperiret cuiusque ope educationi christianae filiarum populi opportune consuleretur.

Quapropter vix conscii effecti de proposito ab Adm. Rev.do D. Sacerdote Joanne Bosco Taurinensi piae Societatis Salesianae Superiore, concepto, instituendi nempe in hac Dioecesi, loco Moronisii, Congregationem Filiarum Mariae Auxiliatricis ad eum finem, ut in ipsam omnes illae puellae convenirent, quae tum propriae spirituali perfectioni vacare, tum proximorum saluti, filias populi praesertim christianae edocendo, promovere intenderent, Nos libenti animo enascentis Instituti Constitutiones, quibus regeretur, ad experimentum probavimus, illudque gratiis et favoribus auximus.

Quum vero Institutum huiusmodi Filiarum Mariae Auxiliatricis iam, Deo

favente, sub praedictarum Constitutionum regimine, adeo feliciter creverit, ut centum quinquaginta puellis ditetur, vel eidem adscriptis, vel proxime adscribendis, ac praeterea ipsa Filiarum Mariae Auxiliatricis Domus gynaeceum agat filiabus populi instituendis, ac in Christi doctrina instituendis, tum ipsae foemineae scholae Pagi Moronisiensis sub filiarum Mariae Auxiliatricis disciplina in dies augeantur et floeant; hinc ut novum hoc ac perutile, iudicio quidem Nostro, Institutum, meliori modo promoveatur, eiusdem Constitutiones iampridem datas ac iterum nobis subiectas praesentibus litteris, tamquam ad Dei gloriam et animarum salutem procurandam et adaugendam idoneas, firmitus ac stabilius probamus ac confirmamus, ea innixi potestate, quam vigens dat praxis hoc inducta fine, ut Congregationes ad experimentum aliquod de iis sumendum prius inchoentur, quam Sanctae Sedis absoluto iudicio, ab eaque plenissima potestate cum ipsarum regulis definiantur.

Hoc vero dum facimus, potestatem tamen Nobis ac Successoribus Nostris explicitè reservatam volumus, variandi nempe, ubi et quoties id expedire videbitur, Constitutiones ipsas, quas in praesens probamus et confirmamus.

Jam reliquum est, ut Congregationem Filiarum Mariae Auxiliatricis, eiusdemque singula membra paternae benevolentiae ac charitati omnium Episcoporum, in quorum Dioecesi vel iam operantur, vel in posterum sunt operaturae, commendemus.

Praesens decretum una cum Constitutionibus praelaudatis, ac praesentibus litteris confirmatis, in Curia nostra Episcopali asservabitur.

Datum Aquis die 23 januarii 1876

† Joseph Maria *Ep.us*
Sac. Franciscus Berta *Secr.ius*

(Traduzione)

Giuseppe Maria Sciandra
per grazia di Dio e della Santa Sede apostolica
Vescovo-conte di Acqui
Principe del Sacro Romano Impero

In tempi tristissimi come i presenti, in cui in vari modi e in maniera empia viene ostacolata la professione dei consigli evangelici, e perfino l'educazione cristiana dei giovani e delle ragazze viene o del tutto trascurata o corrotta in modo nefasto, nulla di più idoneo e di più gradito poteva essere a noi offerto della erezione di una santa casa in questa diocesi, che possa aprire le porte alle giovani che aspirano a consacrarsi al Signore e per ope-

ra della quale si possa opportunamente provvedere all'educazione cristiana delle fanciulle del popolo.

Per la qual cosa noi, appena siamo venuti a conoscenza dell'intenzione del reverendo sacerdote Giovanni Bosco di Torino, superiore della Società Salesiana, di voler dare appunto inizio in questa diocesi, in località Mornese, alla Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, perché in essa convengano tutte quelle giovani che aspirano ad attendere e alla propria personale perfezione e a promuovere la salvezza del prossimo soprattutto con l'educazione cristiana delle figlie del popolo, ben volentieri abbiamo approvato *ad experimentum* le Costituzioni del nascente Istituto e ne abbiamo favorito e promosso lo sviluppo.

Dato che l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice si è già felicemente sviluppato, con l'aiuto di Dio, sotto la disciplina delle suddette Costituzioni, tanto da arricchirsi di 150 giovani o già iscritte o da iscriversi prossimamente, e dato che la medesima casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice gestisce un educando femmine per l'educazione e l'istruzione catechistica delle figlie del popolo, e che le stesse scuole femminili del paese di Mornese aumentano e fioriscono sotto la guida delle Figlie di Maria Ausiliatrice, noi dunque, affinché, a nostro giudizio, questa nuova ed utilissima istituzione si sviluppi ancora meglio, ne approviamo e confermiamo più stabilmente e più sicuramente le Costituzioni, già precedentemente date da noi e a noi di nuovo sottoposte con la presente documentazione, in quanto esse sono idonee a procurare e ad accrescere la gloria di Dio e la salvezza delle anime, servendoci di quel potere a noi concesso dalla prassi vigente con il fine che la Congregazione incominci a praticarle *ad experimentum*, prima che, espresso il giudizio della Santa Sede, dalla pienissima potestà della medesima siano definitivamente approvate con le relative regole.

Nel fare ciò, tuttavia, vogliamo che a noi e ai nostri successori sia in modo esplicito riservato il potere di cambiare dove e quando lo si crederà conveniente le stesse Costituzioni, che ora approviamo e confermiamo.

Non ci resta ora che raccomandare la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e i singoli suoi membri alla paterna benevolenza e alla carità di tutti i vescovi nelle cui diocesi esse lavorano e lavoreranno in seguito.

Il presente decreto, insieme con le Costituzioni prelodate e confermate con questa documentazione, si conserverà nella nostra curia episcopale

Dato in Acqui, 23 gennaio 1876

† Giuseppe Maria *vescovo*
Sac. Francesco Berta *segretario*

48. Lettera di accompagnamento delle Costituzioni FMA

Ed. a stampa: *Regole o costituzioni per aggregate alla Società salesiana*. Torino, Tip. e Libreria salesiana 1878, pp. 3-6; edita pure in P. CAVAGLIÀ - A. COSTA (Edd.), *Orme di vita...*, pp. 262-263.

Torino, Festa dell'Immacolata Concezione [8 dicembre] 1878

Alle Figlie di Maria Ausiliatrice

Mercé la bontà del nostro Padre Celeste l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, al quale fortunatamente appartenete, prese da qualche tempo un grande sviluppo. Nello spazio di pochi anni noi abbiamo potuto inaugurare un buon numero di case in Piemonte, in Liguria, in Francia; anzi nelle più lontane regioni d'America.

Finché l'Istituto era concentrato nella casa madre di Mornese, alcune copie delle regole manoscritte potevano bastare a che ogni suora ne potesse venire in cognizione; ma ora che per la divina provvidenza si sono moltiplicate le case e le suore ivi ripartite, esse non sono più sufficienti.

Per la qual cosa io ho giudicato della maggior gloria di Dio, e di vantaggio all'anima vostra, il farle stampare; ed ora ve le presento.

Esse hanno già avuta l'approvazione di più vescovi³⁴, i quali le trovarono pienamente adatte a santificare una figlia, che aspiri ad essere tutta di Gesù, e che voglia nel tempo stesso impiegare la propria vita a servizio del suo prossimo, specialmente alla educazione delle povere fanciulle. Anzi di più: lo stesso Istituto fu con decreto speciale collaudato ed approvato dal reverendissimo vescovo d'Acqui³⁵, nella cui diocesi nacque nel 1872 e prospera tuttora.

Abbate dunque care le regole che lo governano, leggetele, meditatele; ma soprattutto non dimenticate mai che a nulla varrebbe il saperle ben anche a memoria, se poi non le metteste in pratica.

Perciò ognuna si dia la più viva sollecitudine di osservarle puntualmente; a questo miri la vigilanza e lo zelo della superiora, a questo la diligenza e l'ingegno delle suddite. Così facendo voi troverete nella vostra Congregazione la pace del cuore, camminerete per la via del cielo e vi farete sante.

Intanto io colgo volentieri questa propizia occasione per raccomandarvi che nelle vostre preghiere abbiate ognora presente l'anima del molto reve-

³⁴ Ossia i vescovi di Casale, Biella, Torino e Bordighera.

³⁵ Cf n. 46.

rendo don Domenico Pestarino, primo direttore delle suore di Maria Ausiliatrice, del quale il Signore si servì per gettare le fondamenta di questo Istituto. Egli per la sua carità e zelo si merita davvero la nostra più viva gratitudine.

Pregate anche le une per le altre, affinché il Signore vi faccia costanti e fedeli nella vostra vocazione, e vi renda degne di operare del gran bene alla sua maggior gloria.

Pregate in modo speciale per le consorelle che già si portarono, e per quelle che ancor più si porteranno nelle più lontane parti della terra per diffondervi il nome di Gesù Cristo, e per farlo conoscere ed amare. Pregate soprattutto per la Chiesa cattolica, per il suo capo visibile, pei vescovi e pastori locali; pregate altresì per la Società salesiana, alla quale siete aggregate³⁶; e non vogliate dimenticare me, che vi desidero ogni felicità.

La Vergine Ausiliatrice ci protegga e ci difenda in vita e in morte; e con la sua potente intercessione ci ottenga dal suo divin Figliuolo la bella grazia di trovarci un giorno tutti insieme raccolti sotto il suo manto nella eterna beatitudine.

Sac. Giovanni Bosco

³⁶ Tale aggregazione, data per scontata da don Bosco, sarà messa in questione dal Prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari nel 1879, in occasione della consegna dell'esposizione triennale sullo stato morale e giuridico della Società salesiana: vedi pp. 88-89, 98-99.